

Soltanto modesti ritocchi per il costo del denaro

Rimane invariato il tasso di sconto

L'esecutivo dell'Associazione bancaria italiana ha ridotto, invece, i tassi sui depositi bancari - Le incertezze internazionali e le condizioni favorevoli per una manovra più coraggiosa

ROMA — L'Abi (Associazione bancaria italiana) ha scelto per una manovra in formato mignon: riduzione dei tassi sui depositi intorno al mezzo punto, calo dei tassi attivi più elevati, ma nessun ritocco del primo rateo. Questo l'orientamento emerso nella riunione di ieri mattina e che ora viene trasmesso alle banche le quali decideranno in completa autonomia. Dopo le vicende del Bot e il calo leggero del loro rendimento, quasi scattato, si è sciolto l'orientamento emerso nella riunione di ieri mattina e che ora viene trasmesso alle banche le quali decideranno in completa autonomia. Dopo le vicende del Bot e il calo leggero del loro rendimento, quasi scattato, si è sciolto l'orientamento emerso nella riunione di ieri mattina e che ora viene trasmesso alle banche le quali decideranno in completa autonomia.

Internationalmente, ma è chiaro che occorre guardare alla posizione della Germania. L'atteggiamento della Bundesbank, ha rilevato, sarà decisivo per manovrare la leva del tasso di sconto nel nostro paese. È senza dubbio vero che permane un clima di incertezza nel panorama economico internazionale legato in buona parte anche alle vicende delle elezioni americane alle manovre sui dati congiunturali fatti circolare in questi giorni dall'amministrazione Reagan e giudicati molto propagandistici e poco attendibili. Ma è anche vero che in questi giorni il nostro paese ha incamerato una buona dose di riserve con il nuovo innalzamento del dollaro (che ieri, però, ha fatto registrare una piccola flessione) e l'andamento del marco. I profitti delle banche stanno crescendo, non ci sono problemi di liquidità e Bankitalia fa capire di essere orientata verso un controllo più elastico rispetto al passato. Sono tutti elementi che avrebbero dovuto favorire una riduzione da subito del costo del denaro.

La riduzione suggerita riguarda solo i livelli più elevati, quelli che oggi si pongono assai distanti dalle condizioni in cui vengono effettuati i prestiti alle aziende. Il primo rateo, appunto, rimane inalterato. Perché tanta circospezione quando lo stesso presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, riconosce che i tassi reali sono aumentati a causa del calo dell'inflazione?

Questo il quadro registrato ad ottobre: i tassi reali sul Bot sono passati da 4,18 a 5 punti, quelli reali sul Cct sono saliti al 5,72 (dal 4,95), i tassi bancari hanno raggiunto il minimo a settembre, ma le banche sono aumentate per arrivare, quello passivo medio al 2,66 (dal 2,20) e quello attivo all'8,94 (dal 8,72). Per Parravicini il costo del denaro non può scendere in modo deciso fino a che non arrivi dalla Germania un segnale di sblocco. Riconosce che si può anche dopo la decisione del Giappone, verso una riduzione del costo del denaro a livello

la propria voce di protesta contro questa situazione. Probabilmente, ormai, pensa a rendere stabile un sistema di finanziamento che salta le banche e si rivolge direttamente al mercato attraverso la Borsa e altri nuovi strumenti finanziari. E in qualche caso pensa addirittura di entrare in prima persona nel sistema delle banche. Tutto questo continua a tagliare fuori la piccola e media impresa che in questi anni non ha partecipato alla grande festa dei profitti della grande e non ha potuto operare per tempo e riconversioni e le ristrutturazioni necessarie.

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Dice Angelo De Mattia, responsabile del settore del credito del Pel: «Se l'Abi appare eccessivamente cauta nella manovra sui tassi ciò è imputabile, da un lato, all'assenza di una politica economica del governo, e da un altro, alla mancanza di certezze alle banche (mentre prospera la battaglia lottizzatrice) e, dall'altro, ad un'indecisione del sistema creditizio ad avviare una nuova fase di efficienza e produttività. Chi ne paga le conseguenze è la piccola e media impresa in favore della quale gli alti tassi reali bancari di interesse avrebbero potuto ridursi più decisamente e selettivamente».

Fondi immobiliari Se ben regolati raccoglieranno 5mila miliardi

Seminario alla Bocconi - Interventi di Peggio (Pci) e Berlanda (Dc) - Come tassarli?

MILANO — Saranno autorizzati anche nel nostro Paese, come in tutti quelli più progrediti, i fondi immobiliari? Se sì, quali caratteristiche avranno? Dopo una giornata intera di discussione in un convegno con esperti, operatori e dirigenti politici, una risposta certa non sembra ancora all'orizzonte. A tre anni dalla presentazione della proposta di legge da parte del sen. Enzo Berlanda (Dc), la questione è infatti ancora all'esame del Parlamento. Recentemente anche il ministero del Tesoro ha messo a punto un suo progetto di emendamenti a quel testo.

La questione è di grande rilievo, soprattutto in un paese come il nostro nel quale, come ha ricordato il comunista Eugenio Peggio, le famiglie detengono il record mondiale della ricchezza finanziaria (e quindi del risparmio) con 800 mila miliardi nel 1985 (pari a circa 15 milioni per abitante). E nel quale, ha aggiunto, viene proprio dallo stato, e dalla politica degli alti tassi di interesse sul debito pubblico, il maggiore ostacolo allo sviluppo del mercato immobiliare. Detto in parole povere, nessuno investe nella casa fino a che i Bot rendono di più con meno fatica.

I fondi immobiliari (che dovrebbero investire in immobili o in società immobiliari) potrebbero costituire una via di mezzo alternativa, che consenta di agganciare il risparmio del 3 al 5.000 miliardi di lire e indirizzando questi capitali verso il mercato immobiliare. Non sarà il toccasana, se si considera che il valore complessivo delle sovrappiù è stato valutato dalla Banca d'Italia in 1 milione e 200 mila miliardi. Ma sarebbe pur sempre qualcosa, rappresentando inoltre una interessante possibilità di diversificazione degli investimenti per i risparmiatori.

In Italia, tra l'altro — è

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 342,81 con una variazione in rialzo dello 0,30 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 765,95 con una variazione negativa dello 0,15 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Medobanca, è stato pari a 9,489 per cento (9,468 per cento).

Azioni

Titolo	Claus.	Var. %	Titolo	Claus.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Alitalia	11.240	-0.44
Acquor	10.885	0.09	Eni	20.890	-0.43
Enel	38.000	0.82	Intimidia	125.900	-0.08
Eni	8.610	-1.60	Italm R Ncd	63.000	2.81
Eni	4.150	-2.35	Italm R Ncd	1.230	-1.52
Eni	3.850	-1.03	Italm R Ncd	3.980	-0.50
Eni	4.930	0.41	Italm R Ncd	1.254	0.32
Eni	2.810	0.18	Italm R Ncd	2.432	-0.32
Eni	5.650	-2.23	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Eni	2.410	0.42	Italm R Ncd	3.180	-0.22
ASSICURATIVE			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	138.400	1.54	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	25.700	-1.01	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	63.990	0.77	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	137.700	1.38	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	23.920	0.30	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	92.220	0.60	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	40.990	1.23	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	15.010	-0.60	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	31.920	1.33	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	32.900	0.60	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	18.000	-0.51	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	66.500	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	33.010	1.57	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	14.520	-0.18	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	34.650	1.61	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	23.850	2.14	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Assicurati	23.800	-1.24	Italm R Ncd	3.180	-0.22
BANCARIE			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	6.080	-0.65	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	25.590	0.16	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	12.150	-0.49	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	3.100	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	2.630	-0.28	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	6.000	0.17	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	10.115	0.95	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	5.140	-1.44	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	16.780	1.08	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	4.340	0.08	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	3.410	-0.87	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	2.495	-0.20	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	3.500	-0.57	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	4.240	0.08	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	6.000	-1.64	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	4.990	0.89	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	22.100	-0.67	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	24.000	-0.28	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	2.185	0.48	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	3.905	0.46	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Banca	24.800	-0.38	Italm R Ncd	3.180	-0.22
CANTIERE EDITORIALI			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	4.440	-0.22	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	14.330	3.05	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	9.850	0.51	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	13.970	3.48	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	2.220	-1.33	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	29.160	-0.28	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	19.890	1.60	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Edizione	11.995	0.42	Italm R Ncd	3.180	-0.22
CENTRI CERAMICHE			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	3.200	1.27	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	77.520	-0.38	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	41.920	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	4.450	-3.37	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	3.450	-1.43	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	22.950	-0.43	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Ceramica	11.899	-0.44	Italm R Ncd	3.180	-0.22
CERCHI BROCARIUM			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.300	-0.79	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.230	-1.99	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.200	-0.41	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	3.600	9.78	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	11.320	0.21	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	6.650	0.38	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	9.300	-0.21	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.580	-0.77	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	3.800	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	36.000	-2.68	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.900	0.35	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.290	0.16	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.570	0.51	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.680	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.399	-0.04	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.845	-0.97	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.700	-1.28	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.210	-1.61	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	3.050	-1.45	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.205	-0.52	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	11.980	-0.08	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	6.015	0.05	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.611	0.62	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	2.720	2.45	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	9.280	0.11	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	9.190	0.77	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	3.120	-1.31	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	18.550	0.54	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.080	-0.29	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.010	-0.40	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	5.999	-10.48	Italm R Ncd	3.180	-0.22
CERCHI			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	13.280	-0.82	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Cerchi	1.949	1.51	Italm R Ncd	3.180	-0.22
COMMERCIO			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	1.037	-1.17	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	5.90	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	610	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	2.320	0.65	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	2.160	-2.70	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	1.189	-0.08	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	14.350	0.37	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Commercio	8.199	1.18	Italm R Ncd	3.180	-0.22
COMUNICAZIONI			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	1.140	0.18	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	959	-0.62	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	4.550	1.11	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	7.400	2.07	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	13.000	5.88	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	24.420	0.98	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	3.170	-2.40	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	3.250	-1.98	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	3.005	-0.47	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Comunicazioni	10.000	-0.19	Italm R Ncd	3.180	-0.22
ELETTROTECNICHE			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Elettrotecniche	3.715	0.68	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Elettrotecniche	3.750	1.30	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Elettrotecniche	7.615	0.20	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Elettrotecniche	1.190	1.71	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Elettrotecniche	1.035	-0.35	Italm R Ncd	3.180	-0.22
FRANZIARIE			Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	3.470	0.15	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	1.448	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	4.420	0.68	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	780	0.52	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	26.320	-0.23	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	18.620	1.10	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	9.625	-0.40	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	1.299	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	2.880	-0.35	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	3.495	-0.14	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	3.210	-0.25	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	7.600	-2.58	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	7.700	-1.33	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	2.878	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	6.650	-0.70	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	5.001	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	2.488	-0.83	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	2.700	0.28	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	1.480	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	3.550	0.79	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	12.600	-0.32	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	5.580	0.00	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	20.700	1.51	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	2.050	1.99	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	1.980	4.21	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	1.545	0.98	Italm R Ncd	3.180	-0.22
Finanziarie	920	1.00	It		